AUTORITÀ PORTUALE DI SAVONA / PORTO DI VADO LIGURE

PROJECT FINANCING PER:
PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA, ESECUZIONE DEI LAVORI DELLA NUOVA PIASTRA MULTIFUNZIONALE DEL PORTO DI VADO LIGURE E GESTIONE DELLA PARTE RELATIVA AL TERMINAL CONTENITORI

SOCIETA' DI PROGETTO : APM TERMINALS VADOLIGURE S.p.A.

MAERSK

GRANDI LAVORI FINCOSIT

PROGETTAZIONE

TECHNITAL S.p.A.

TECHNITAL SPA, Il Responsabile Dott. Ing Guido Fiorini

PERIZIA DI VARIANTE
PROGETTO DEFINITIVO EDIFICIO AMMINISTRATIVO

CONSULENTI:

PROGETTO ARCHITETTONICO
STUDIO ROLLA SRL
corso G. Ferraris 26,
10121, Torino
tel. 011 538841 / 534924
fax 011 5069690
segreteria@studiorolla.it

Responsabile del progetto:
Arch. Roberto Pagnano

STRUTTURE
R.T.P.-St. IPOGEA Ass. (mandatario)
Ingg. Mannelli Ass. (mandante)
Str. Com.Val San Martino, 62
10131, Torino
f.biasioli@gmail.com
info@mannelliingegneria.it

Responsabile del progetto:
Ing. Francesco Biasioli

IMPIANTI
MANENS - TIFS SPA
Via Campofiore, 21
37129, Verona
tel. 045 8036100
fax 045 8033954
verona@manens-tifs.it

Responsabile del progetto:
Ing. Dino Boni

TITOLO ELABORATO:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

ELABORATO N°:

MI0102-PV-A-U-R-001-00

SCALA GRAFICA:

		DATA	ELABORATO	CONTROLLATO	APPROVATO
		12/2015			
REVISIONI	N°				

NOME FILE:

MI0102-PV-A-U-R-001-00.doc

1. STATO DI PROGETTO

Le soluzioni progettuali proposte per mitigare l'impatto paesaggistico della piastra multifunzionale e delle opere e interventi complementari, quali il sovrappasso della via Aurelia, la darsena e la riqualificazione costiera, sono state illustrate e discusse preventivamente con la Regione Liguria (Settore di Valutazione di Impatto Ambientale e Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici), con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici della Regione Liguria e con il Comune di Vado Ligure in vari incontri, avvenuti sia nell'ambito della procedura di "scoping" del S.I.A. che a valle della sua conclusione.

Questi interventi hanno l'obbiettivo di migliorare l'assetto paesistico ed urbanistico del territorio e, dunque, di riqualificare il fronte mare di Vado Ligure e delle aree retro portuali attraverso trasformazioni territoriali in grado di soddisfare i requisiti generali di sostenibilità.

Lo studio architettonico-paesaggistico condotto ha consentito di rispondere alle prescrizioni n° 5, n° 10 e n° 12 formulate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (Decreto n° 371 del 18 Aprile 2005).

Piastra Multifunzionale

Nella elaborazione della scelta progettuale è stata da subito evidente l'esigenza di creare sistemi di mitigazione ambientale atti a ridurre l'impatto di tutto ciò che si potesse vedere sulla piastra, come i sistemi di gru o il deposito dei container rispetto, soprattutto, dalle due spiagge presenti a levante ed a ponente del radicamento a terra.

Infatti la piastra multifunzionale, che si estende per circa 700 m sul mare, ha un orientamento che vede i lati lunghi disposti rispettivamente a Nord Ovest (cioè verso levante) e Sud Est (cioè verso ponente).

Sul lato Nord Ovest la piastra confinerà con il comparto D previsto dal relativo SAU del Comune di Vado Ligure, con un tratto di spiaggia, e con il nuovo porto turistico previsto dall'Accordo di Programma del 2008; mentre sul lato Sud Est, confinerà direttamente con la cosiddetta "Spiaggia dei Pescatori".

Dalla spiaggia di ponente, dunque, si avrà una panoramica sulla parte di piattaforma adibita allo stoccaggio dei container, all'accosto delle compagnie petrolifere (Petrolig ed Esso Italiana) e sul carbonodotto mentre, dalla spiaggia a Sud Est si avrà una panoramica sulla parte di piastra multifunzionale che ospiterà l'edificio della Maersk A/S, il parcheggio a raso, il piazzale di accesso ai "gate" del terminal container e l'intestazione della rampa del sovrappasso della Via Aurelia.

L'esigenza di ridurre l'impatto paesaggistico della piastra ha dunque portato alla individuazione delle diverse tipologie di schermature che verranno di seguito descritte.

Una menzione particolare la merita poi l'edificio della Maersk A/S, che sarà realizzato nella parte più prossima al radicamento a terra.
Si tratta di un edificio multipiano per uffici e per le attività connesse con l'operatività del terminal e a servizio della sua gestione che delimita - dal punto di vista strutturale, architettonico e visuale - l'intera area di accesso al terminal.
L'edificio è stato pensato con una struttura a ponte, funzionale alle specifiche esigenze delle attività di coordinamento gestionale dell'area e di regolamentazione del passaggio delle merci in entrata in uscita dal terminal.
Si sviluppa longitudinalmente in direzione Nord/Ovest – Sud/Est su 4 piani con una impronta a terra rettangolare di 135 m x 20 m.
Posizionato frontalmente rispetto all'abitato, l'edificio consentirà la creazione di uno spazio intermedio tra il contesto urbano e quello portuale.

Per quanto riguarda l'involucro di facciata, è stata prevista una facciata ventilata in pannelli modulari in alluminio verniciato alternati a serramenti fissi anch'essi modulari ed in alluminio.
L'alternanza di pieni e vuoti caratterizza e valorizza l'edificio dal punto di vista architettonico.

I principi costruttivi previsti fanno quanto più possibile riferimento ad una cultura di rispetto, tutela e conoscenza dell'ambiente. Ci si riferisce, ad esempio, all'utilizzo dei dispositivi di automazione impiantistica atti all'abbattimento dei consumi energetici (per illuminazione, riscaldamento, ventilazione, aria condizionata, ecc.).



VISTA DI PROGETTO DELLA PIASTRA MULTIFUNZIONALE DALL'ALTO.



VISTA DI PROGETTO DELLA PIASTRA MULTIFUNZIONALE DALL'ALTO FRONTE SUD.



VISTA DI PROGETTO DELLA PIASTRA MULTIFUNZIONALE DALL'ALTO FRONTE NORD/OVEST.

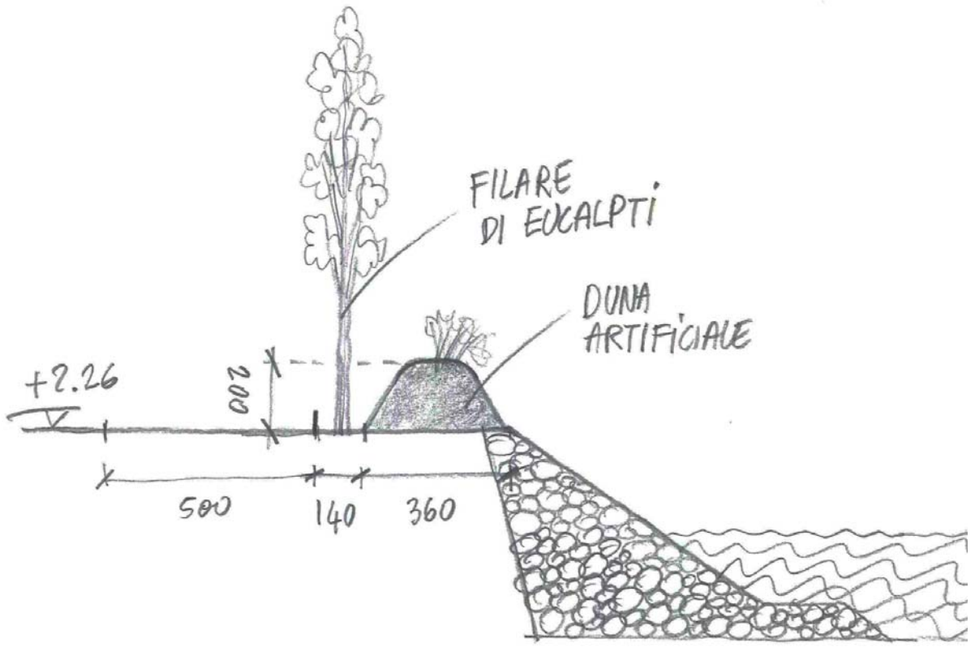
Interventi di mitigazione sul lato Sud

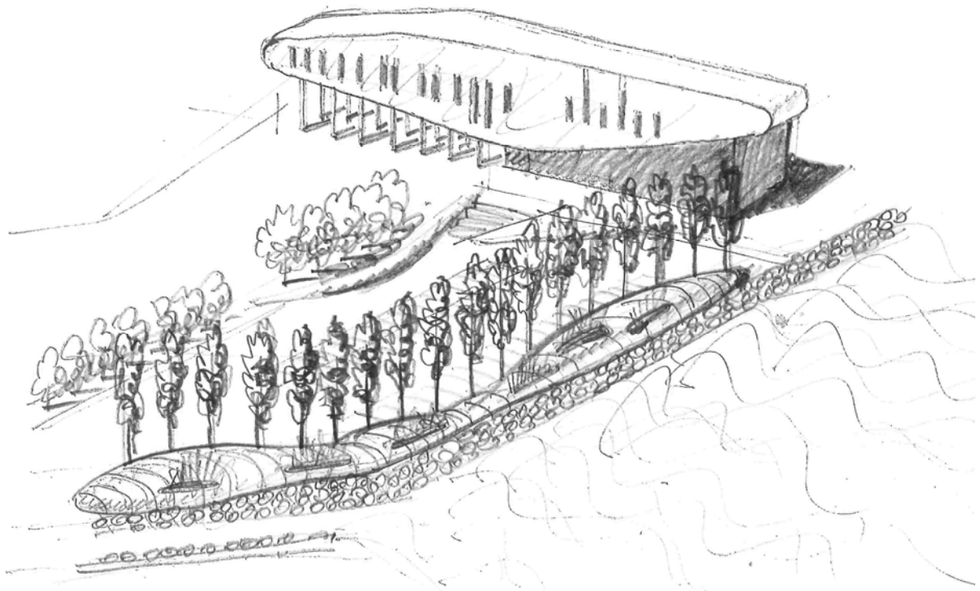
Nella parte Sud della piastra multifunzionale, nella porzione delimitata dal radicamento a terra della stessa e dall' edificio Maersk, si collocano il parcheggio a raso e l'intestazione della rampa del sovrappasso della Via Aurelia. Essendo tali elementi direttamente visibili dalla cosiddetta "Spiaggia dei Pescatori", oggi adibita prevalentemente al rimessaggio di piccole imbarcazioni ma parte del Progetto di riqualificazione del litorale già approvato dal Comune di Vado Ligure, risulta opportuno prevedere un sistema di schermature per mitigarne l'impatto visivo.

Nella fascia compresa tra la scogliera e l'area del parcheggio a raso verrà realizzato un sistema di "dune artificiali" in coerenza con la sistemazione del waterfront che verrà attuata; le "dune" avranno un'altezza variabile , massima di 2.00 metri, saranno realizzate in terra armata, con reti metalliche per garantirne la coesione e la resistenza ai fenomeni di erosione e con l'innesto degli arbusti tipici della vegetazione costiera locale come ginestre, alaterno, corbezzolo, mirto, cisto e rosmarino. Tra le "dune" ed il parcheggio a raso verranno piantumati alberi della famiglia degli Eucalyptus ideali per la formazione di alte schermature anche in ambienti particolarmente ventosi e in prossimità del mare.

Sempre sul versante Sud, per schermare maggiormente l'intestazione della rampa e il passaggio di camion e mezzi pesanti, si provvederà alla creazione di un'ulteriore quinta alberata di Eucalyptus tra la rampa e la corsia di accesso al parcheggio.

Lo stesso Edificio amministrativo svolgerà una importante funzione di schermatura della parte di piattaforma ed esso retrostante e delle relative attività.





CONCEPT PROGETTUALE DELLA SCHERMATURA SUL LATO SUD









VISTA D'INSIEME LATO SUD



VISTA DELLA PIATTAFORMA DALLA “SPIAGGIA DEI PESCATORI”



VISTA DI DETTAGLIO DELLA SCHERMATURA LATO SUD

Interventi di mitigazione Lato Nord/Ovest

Differentemente dal lato Sud, gli interventi di mitigazione previsti sul lato di Nord/Ovest della piastra saranno costituiti da un unico sistema di alberatura in vasca per una lunghezza di circa 280 metri.

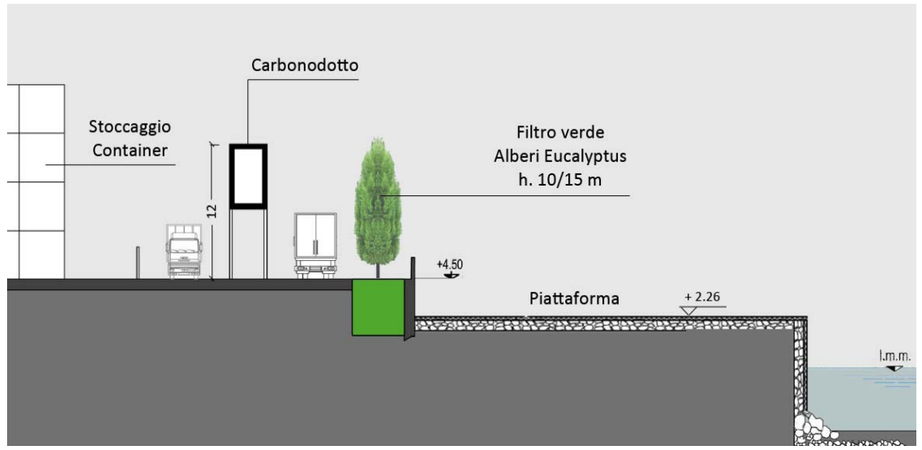
Il fronte Nord/Ovest è caratterizzato, oltre che dal terminal container, dalla presenza dall'accosto delle compagnie petrolifere (Petrolig ed Esso Italiana) e, soprattutto, dalla presenza del carbonodotto che proviene dalla banchina in testata, dedicata all'attracco delle navi della Terminal Rinfuse, che si raccorderà a quello esistente a terra. Proprio il carbonodotto, a causa delle sue notevoli dimensioni (struttura metallica di altezza 14,5 m e larghezza 6 m), si configura come l'elemento dominante della vista.

La schermatura di tale fronte si rende dunque opportuna nell'ottica di un incremento della fruibilità della spiaggia e in previsione della realizzazione del nuovo porto turistico previsto dall'Accordo di Programma del 2008.

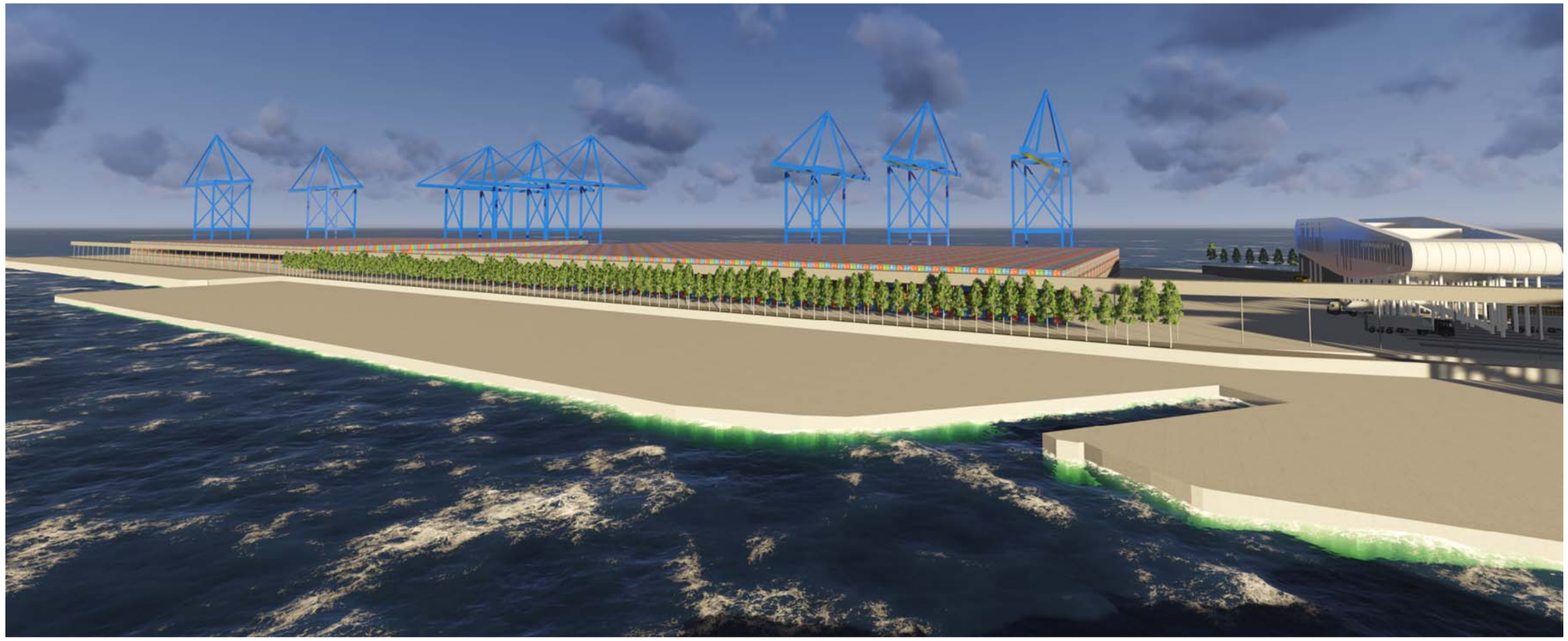
Per realizzare tale schermatura si è scelto di utilizzare un filtro verde costituito da circa 70 alberi a medio fusto della famiglia degli Eucalyptus con uno sviluppo lineare continuo di circa 280 metri, piantumati in vasca con un interasse di 3 metri, con un'altezza media al momento dell'impianto di 12 metri (altezza carbonodotto).

Gli Eucalyptus risultano le essenze ideali per la creazione di barriere visive e acustiche naturali in quanto sempreverdi, a rapida crescita, resistenti alla salsedine con una folta chioma ed un apparato radicale molto robusto resistente allo sradicamento in caso di vento forte e mareggiate. Il sistema di alberatura così descritto creerà un filtro visivo che consentirà di frammentare lo "skyline" caotico ed artificiale creato dai container sovrapposti, che possono raggiungere altezze da 3 a 15 m.

Ulteriori elementi che saranno adottati per l'alleggerimento della percezione visiva della piastra, comune a tutti i punti di visuale, riguardano le colorazioni da adottare per i carrelli mobili e le gru. Le gru di banchina saranno di colore grigio/celeste per meglio integrarsi con la colorazione del cielo, mentre le gru di piazzale saranno colorate in grigio antracite.



SEZIONE DI PROGETTO DELLA SCHERMATURA DAL LATO NORD OVEST



VISTA DI PROGETTO DELLA PIASTRA MULTIFUNZIONALE DAL LATO NORD OVEST